

BNI aperta e in cooperazione: come e perché

Luca Bellingeri ^(a) Maria Chiara Giunti ^(b)

a) Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Italia. b) Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Bibliografia Nazionale Italiana, Italia.

Contact: Luca Bellingeri, luca.bellingeri@beniculturali.it

Received: 25 October 2016; **Accepted:** 13 November 2016; **First Published:** 15 January 2017

ABSTRACT

A consequence of the economic crisis that affected Italy in the last years is a significant decrease of economic resources for libraries, especially for those depending from the Ministry for Cultural Heritage. In this framework, the National Library of Florence and the National bibliographic agency, belonging to it, suffered a significant reshaping of their output, the Italian National Bibliography (BNI), due to the reduction of people in its editorial staff. The search for solutions to cope with this difficult situation lead to two main decisions, both based on the meaning of public service and on the cooperation principle. The first had the result of the free and online publication of the Italian National Bibliography, starting from May 2016, so that aligning the BNI to other National European Bibliographies. The latter lead to a collaboration project that on one side confirmed the role of the National Library of Florence as bibliographic, technical and editorial coordinator, and on the other opens the National Bibliography to a certain number of libraries with specific traits (legal deposition coverage and subject specialisation), so that contributing to a collaborative Italian National Bibliography.

KEYWORDS

National Library of Florence; Italian National Bibliography (BNI); National Library Service (SBN); Cataloguing; Open data.

CITATION

Bellingeri, L., Giunti, M.C. "BNI aperta e in cooperazione: come e perché". JLIS.it 8, 1 (January 2017): 67-76. doi: [10.4403/jlis.it-12167](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12167).

Perché

A seguito della crisi economica che negli ultimi anni ha colpito anche il nostro Paese, le biblioteche italiane, ed in particolare quelle dipendenti dal Ministero per i Beni culturali, hanno dovuto fare i conti con una costante e sempre più significativa contrazione delle risorse economiche a disposizione, ridottesi per alcune voci di spesa di oltre i due terzi in meno di un decennio, mentre parallelamente, in conseguenza del blocco totale del turn over, il personale andava assottigliandosi nei numeri e crescendo di età anagrafica, senza alcun rimpiazzo o sostituzione;¹ e se, grazie all'impegno del ministro Franceschini, a partire da quest'anno la situazione economica sembra destinata, almeno parzialmente, a migliorare, l'esiguità dei posti a disposizione delle biblioteche statali nel recente concorso per funzionari del Ministero non lascia intravedere alcun significativo miglioramento sul versante delle risorse umane disponibili, destinate anzi a ridursi ulteriormente e sensibilmente nell'arco dei prossimi tre anni.

Naturale dunque che in una simile situazione anche la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e l'agenzia bibliografica nazionale che da essa dipende fin dalla sua nascita nel 1886² dovessero subirne le conseguenze, con una progressiva involuzione ed un sostanziale ridimensionamento del loro prodotto, la Bibliografia Nazionale Italiana (BNI), fortemente condizionata dalla grave e continua contrazione del numero di addetti alla sua redazione. Emblematico, e per certi versi drammatico in tal senso un semplice raffronto con il passato. Nel descrivere la difficile situazione dell'Istituto dal punto di vista degli spazi, del personale e delle risorse economiche, in una relazione del 1965 alla Commissione Franceschini³ l'allora direttore della biblioteca, Emanuele Casamassima sottolineava come "se vogliamo renderci appieno conto della grave situazione in cui versa la Nazionale di Firenze" occorra partire proprio dall'organico destinato a produrre la Bibliografia Nazionale Italiana, allora costituito, da "quattro impiegati della Biblioteca ... 14 impiegati di ruolo del Catalogo Unico e da 15 così detti cottimisti"⁴, per un totale di 33 unità, un numero di gran lunga inferiore a quello previsto allora nelle maggiori biblioteche straniere incaricate dello stesso compito, ma comunque doppio rispetto a quello attuale, quando nella produzione della BNI sono impiegate

¹ Per una panoramica sulla difficile situazione che ormai da alcuni anni stanno vivendo le biblioteche pubbliche statali, cfr. Luca Bellingeri, *La crisi e le biblioteche pubbliche statali: una questione non solo economica*, in *Rapporto sulle biblioteche italiane 2011-2012*, a cura di Vittorio Ponzani, Roma, Associazione italiana Biblioteche, 2013, pp. 47-54.

² A quella data risale la nascita del *Bollettino bibliografico delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa*, introdotto dall'art. 62 del r.d. n.3464 del 28 ottobre 1885, *Regolamento per le biblioteche pubbliche governative* ("Affinché gli studiosi possano avere compiuta e sollecita notizia delle opere onde si arricchiscono le pubbliche Biblioteche ... la Biblioteca Nazionale di Firenze darà in luce periodicamente, diviso per materie il Bollettino ..."), poi divenuto, a partire dal 1958, *Bibliografia Nazionale Italiana*. Per una breve storia della pubblicazione si rinvia comunque a <http://www.bncf.firenze.sbn.it/pagina.php?id=187&rigamenu=Presentazione>.

³ La Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio fu istituita con legge 26 aprile 1964 n. 310, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione e concluderà i suoi lavori nel 1966 con la pubblicazione degli atti *Per la salvezza dei beni culturali in Italia. Atti e documenti della Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio*, Roma: Editrice Colombo, 1967, 3 voll. È tradizionalmente conosciuta come "Commissione Franceschini" dal nome del suo presidente, Francesco Franceschini, deputato alla Camera fin dall'Assemblea costituente.

⁴ Emanuele Casamassima, *Relazione alla Commissione Franceschini sulla BNCF del maggio 1965*, in Tiziana Stagi, *Una battaglia della cultura. Emanuele Casamassima e le biblioteche*, Rma: AIB, 2013, pp.377-385, in particolare p.380.

complessivamente (fra catalogazione descrittiva e semantica) 16 unità, 5 delle quali peraltro in regime, con percentuali variabili, di part-time, pari quindi a 14 lavoratori full time equivalent!

E allora, se è vero, come è vero, che per conseguire adeguatamente i propri obiettivi una bibliografia nazionale deve garantire autorevolezza, tempestività e completezza, la BNI negli ultimi anni, pur conservando quell'elevato livello scientifico che l'ha sempre contraddistinta, procurandole la necessaria autorevolezza in ambito sia nazionale che internazionale, e pur mantenendo una sufficiente tempestività nella pubblicazione dei propri fascicoli,⁵ con un ritardo nella pubblicazione di circa 6 mesi, equivalenti per le monografie a 3 fascicoli, ha inevitabilmente dovuto, progressivamente e significativamente, ridurre il proprio "tasso di copertura" della produzione editoriale nazionale, pari oggi a poco più del 15% di quanto viene edito ogni anno in Italia.

Una delle prime questioni che ci si è trovati a dover affrontare al momento del cambio di direzione della Biblioteca Nazionale (e conseguentemente anche della direzione della testata) è stata dunque quella di cercare delle possibili soluzioni per modificare questa difficile situazione, restituendo alla BNI quella rilevanza e centralità nei servizi bibliografici nazionali che sempre ha avuto e merita di ritrovare.

Grazie all'incremento nelle risorse economiche destinate quest'anno al funzionamento dell'Istituto si è quindi stabilito di procedere con una gara per rafforzare, almeno temporaneamente, l'esiguo organico ormai destinato alla produzione della BNI. L'inserimento di un certo numero di catalogatori esterni, se tuttavia potrà evitare momentaneamente il prodursi di nuovo arretrato, annullando i pur lievi ritardi nella pubblicazione oggi esistenti, a poco potrà servire in una prospettiva di medio e lungo termine, soprattutto per la mancanza di certezze sulla possibilità di poter contare, anche per il futuro, su risorse economiche tali da garantire continuità nell'utilizzo di tali risorse (oltre alla difficoltà ed onerosità di dover periodicamente inserire personale potenzialmente sempre diverso in un settore caratterizzato da un'elevatissima professionalità e specializzazione).

Ci è apparso dunque subito chiaro come, al di là dell'apporto che poteva venire da personale non appartenente alla Biblioteca, fondamentale per cambiare "passo" ma anche, ci sia consentito, mentalità era collegare la produzione della Bibliografia Nazionale a quelli che a nostro avviso sono stati e devono continuare ad essere i due fondamentali pilastri dello sviluppo dei nostri servizi bibliografici e bibliotecari: la natura di servizio pubblico e il principio della cooperazione.

Appunto per riaffermare con chiarezza e decisione la sua natura di servizio pubblico, finanziato con risorse della collettività, a decorrere dallo scorso 30 maggio la Bibliografia Nazionale Italiana, in abbonamento fino all'annata 2014, viene dunque adesso diffusa direttamente dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e pubblicata, in forma totalmente libera e gratuita, sul suo sito, mentre è in corso il recupero e la messa a disposizione on-line della cumolazione storica dei dati bibliografici dal 1958.⁶ Contemporaneamente, sfruttando le potenzialità offerte dal sistema cooperativo per eccellenza del nostro mondo, SBN, nato appunto ormai 30 anni fa come Sistema

⁵ La BNI è attualmente costituita da 4 serie, distinte per tipologia di materiali trattati e periodicità: *Monografie* (bimestrale), *Periodici* (semestrale), *Musica a stampa* (semestrale) e *Tesi di dottorato* (annuale).

⁶ <http://bni.bncf.firenze.sbn.it/bniweb/menu.jsp?rigamenu=Bibliografia%20Nazionale%20Italiana%20%28BNI%29>.

Biblioteca Nazionale, prima di trasformarsi in Servizio, dalla scorsa primavera sono stati avviati una serie di contatti con l'ICCU ed alcuni Poli, allo scopo di verificare la concreta possibilità di dare avvio ad una BNI cooperativa, anche perché è ormai da considerarsi terminata, e non solo per i motivi fin qui delineati, l'epoca in cui il controllo bibliografico nazionale poteva avvenire ad opera di un'unica agenzia bibliografica.

Come

Con la scelta della gratuità e dell'apertura dei dati la BNI si mette al passo con le principali bibliografie nazionali europee, che a partire dai primi anni Duemila si presentano in tali forme. Dal 2003 la *Bibliographie nationale française* (BNF) nelle sue varie serie e la *British National Bibliography* (BNB), con piena disponibilità dei dati nei formati PDF e RDF/XML, dal 2010 la *Deutsche Nationalbibliografie* (DB) con disponibilità dei dati in PDF, HTML e RDF.

La BNI mette a disposizione i propri dati in formato PDF dall'annata 2012, ed in formato XML e UNIMARC dall'annata 2015. Prossimamente essi saranno disponibili anche in RDF, aprendo così la strada allo sviluppo delle migliori possibilità di ricerca come *Linked Open Data* (LOD), ad esempio tramite interrogazioni SPARQL come già avviene per BNB e DB.

È evidente tuttavia, come sopra indicato, che senza un incremento significativo della tempestività e della copertura anche la massima apertura dei dati non potrebbe offrire un adeguato servizio bibliografico nazionale: i due aspetti devono combinarsi e sostenersi a vicenda.

A tal fine si è dato avvio al percorso di costruzione di un progetto collaborativo che, confermando il coordinamento bibliografico, la gestione informatica ed il controllo redazionale finale alla BNCF, si basi sull'apporto, anche diversificato in campo descrittivo e/o semantico, di alcune biblioteche di poli SBN dotate di precise caratteristiche di copertura da deposito legale e di specializzazione disciplinare. Non si tratta certo di formare una copia in micro di SBN ad esso assurdamente concorrenziale, ma di continuare a offrire e potenziare all'interno di esso un sistema efficace di controllo bibliografico, che sia di riferimento autorevole tempestivo ed esaustivo per il mondo delle biblioteche e dell'editoria: un servizio da sempre carente in Italia.⁷

Strumenti e regole

Il primo requisito scientifico indispensabile per collaborare alla BNI è il ricorso a strumenti e regole catalografiche comuni: l'adozione delle *REICAT* e delle regole *SBN* per la catalogazione descrittiva, di *WebDewey* italiana (23a edizione in SBN) per la classificazione e del Nuovo soggettario per la soggettazione. Importante ma non indispensabile è anche la collaborazione diretta di fornitura di termini al *Thesaurus* del Nuovo soggettario. Si prevedono strumenti e momenti informativi e formativi comuni, sia a distanza che in presenza, nella fase di avvio e nell'avanzare della

⁷ Sulle problematiche del controllo bibliografico in SBN cfr. Gloria Cerbai, *La nuova BNI e SBN, in 1861/2011: l'Italia unita e la sua Biblioteca*, Firenze : Polistampa, 2011, pp. 143-145. E ancora: Gloria Cerbai, *La Bibliografia nazionale italiana e il controllo dei punti di accesso in Authority control: definizione ed esperienze internazionali: atti del Convegno internazionale, Firenze, 10-12 febbraio 2003*, a cura di Mauro Guerrini e Barbara B. Tillett, con la collaborazione di Lucia Sardo, Firenze : Firenze university press, Roma : Associazione italiana biblioteche, 2003, pp. 73-80.

collaborazione, sviluppando così uno scambio non occasionale di competenze e una leva di crescita professionale a partire dalla messa in comune delle scelte catalografiche della BNI, in ambito descrittivo e semantico, che può positivamente incidere sulla qualità a favore dell'intero mondo SBN. A questo scopo potrà essere aperto alla consultazione e all'intervento dei collaboratori: il BLOG BNI, strumento web finora interno al Settore BNI-BNCF, di registrazione delle notizie BNI e delle scelte catalografiche relative, molto utile per la ricerca in fase di catalogazione ma particolarmente necessario nella fase di revisione finale (puntuale ed a campione) prima della pubblicazione dei fascicoli. Analogamente saranno socializzati i documenti d'insieme relativi a scelte e criteri, allargando in prospettiva un cerchio di competenze che possano anche contribuire al dibattito nazionale e internazionale in materia di controllo bibliografico.

Flusso di lavoro

Il flusso complessivo di lavorazione richiede che le notizie per BNI siano prima inviate in Indice complete di classe e soggetti, transitando le notizie dall'Indice SBN l'eventuale diversità di applicativi non incide sulla possibilità di collaborazione. Ciò comporta che siano completate le procedure di allineamento fra le basi dati semantiche di Indice e delle biblioteche collaboratrici, su cui si è già attivato l'ICCU.

Le collaborazioni

Nella ricerca delle istituzioni possibili collaboratrici si è proceduto secondo tre indirizzi, diversi ma complementari; da un lato si è in primo luogo richiesta, come è ovvio e naturale che sia, la collaborazione dell'altra Nazionale Centrale italiana, quella di Roma (BNCR - Polo SBN BVE CR), destinataria, come Firenze, del deposito legale della produzione editoriale nazionale e quindi partner naturale in una simile impresa, ricevendone proprio di recente la piena disponibilità.

In secondo luogo ci si è rivolti a quelle istituzioni che, per le loro caratteristiche, rappresentano un sicuro punto di riferimento in determinate aree disciplinari particolarmente sviluppate nell'editoria italiana, per cui sono dotate di deposito legale nazionale e di cui alcune già collaborano anche con il Thesaurus del Nuovo sogettarario. Si tratta in particolare della Biblioteca Centrale Giuridica (BCG – Polo SBN RMG CG), con cui si è già stabilito di iniziare da determinati editori per il 2017, avviando in questi ultimi mesi del 2016 una fase di test per la messa a punto delle procedure informatiche necessarie.

Sia con BNCR che con BCG si prevede una collaborazione a tutto tondo (descrittiva e semantica), ma relativa a determinati editori, seguendo l'iter completo di lavoro articolato nelle tre tappe di catalogazione descrittiva e semantica in SBN di rispettivo Polo e di Indice, di transcodifica (in massima parte automatica) in UNIMARC-BNI, di registrazione nel BLOG BNI.

In terzo luogo ci si è rivolti alla Biblioteca Europea di Informazione e Cultura – Fondazione BEIC (Polo SBN MIL BE), destinataria del deposito legale a livello regionale in Lombardia, che registra la più rilevante produzione editoriale del Paese (ca. il 60%). Riscontrato il vivo interesse, inizieremo a collaborare nella classificazione e nell'indicizzazione semantica delle pubblicazioni con data 2017 di determinati editori. In pratica i catalogatori BNI-BNCF cattureranno dall'Indice SBN i numeri di

classificazione ed i soggetti assegnati da BEIC-Polo MIL BE alle notizie descritte da entrambi, gestendo poi direttamente in proprio in BNCF tutto il successivo iter. Questo potrà avvantaggiare la tempestività.

La realizzazione collaborativa della BNI potrà partire dai primi fascicoli della serie Monografie dell'annata 2017, portando così fin dal prossimo anno il numero delle notizie pubblicate ad oltre 10.000, e riavvicinando la periodicità della serie, intanto col recupero di un ritmo mensile, in prospettiva anche più breve. Ciascun ente collaboratore sarà indicato nelle pagine del sito BNI-BNCF, e sarà analiticamente identificabile nei fascicoli con una sigla in un apposito campo, da cui emergerà se l'apporto riguarda l'intera notizia o solo soggetti e classi.

Una svolta nella vita del “laboratorio BNI”

Per comprendere pienamente la portata del progetto e i diversi gradi e tipi di impegno possibili dei diversi partner, è utile qui richiamare gli aspetti, finora poco noti, relativi alle procedure tecnico-informatiche ed editoriali della produzione della BNI, che insieme con quelli catalografici hanno sempre fatto della BNI un “laboratorio” di attività molteplici e interconnesse, strettamente intrecciate, non senza tensioni, con la vita e l'identità della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze da un lato e, dagli anni Ottanta, con la nascita e lo sviluppo di SBN dall'altro. Si consideri infatti che la BNI ha sempre rappresentato un motore, abbastanza nascosto ma decisivo, di innovazione per le biblioteche italiane: prima con l'applicazione del *Soggettario '56*, poi con l'avvio dell'automazione dei dati BNI sulle prime macchine IBM, quindi con il continuo apporto a SBN per la descrizione e particolarmente per la semantica (edizioni integrali della DDC e Nuovo soggettario), ed oggi, con la sua prospettiva di sviluppo in RDF, può aprirsi un altro importante versante nella sperimentazione dell'apertura dello stesso SBN.

I programmi di gestione e redazione della BNI sono sempre stati elaborati all'interno del settore informatico (prima denominato “Dipartimento automazione”) della BNCF, a partire dal progetto ANNAMARC che alla fine degli anni Sessanta⁸ pose le basi per la successiva automazione della BNI (dal 1976) e quindi della prima informatizzazione della catalogazione in BNCF, mediante la produzione di nastri magnetici, con l'utilizzo del formato MARC. Con l'avvento di SBN, di cui la BNCF è stata polo sperimentale per le procedure informatiche e catalografiche fin dal 1985 e con l'avvio (1986) della catalogazione BNI direttamente in SBN,⁹ la catalogazione dei documenti selezionati per la BNI avviene in due tappe: prima la catalogazione sia descrittiva che semantica in SBN, poi la transcodifica UNIMARC nella base dati BNI da cui deriva la redazione dei singoli fascicoli. Due fronti diversi ed interconnessi che nel tempo hanno avuto molte e complesse evoluzioni, fino alla più recente riscrittura (2011-2012) del programma di gestione della BNI come

⁸ Per il progetto cfr. Diego Maltese, *Idee per uno schema di automazione della Bibliografia nazionale italiana, in Razionalizzazione e automazione nella Biblioteca Nazionale centrale di Firenze. Incontro di studi organizzato dall'Unesco e dal Ministero della pubblica istruzione, Firenze, 29-31 ottobre 1968*. Atti a cura di Diego Maltese, Firenze, Biblioteca nazionale centrale, 1970, pp.141-152.

⁹ Sulla lunga storia dell'automazione in BNCF e BNI cfr. Susanna Peruginelli, Dina Pasqualetti, Alessandro Canonici, *Dal progetto ANNAMARC a SBNWeb. L'automazione in BNCF dal 1967 ad oggi, in 1861/2011: L'Italia unita e la sua Biblioteca*. Firenze, Polistampa, 2011, pp. 141-142.

tabelle interne a SBNWeb. Infatti nel ventennio 1990-2012 le due basi dati sono state distinte su sistemi diversi e molto pesante è stata la gestione informatica e catalografica del passaggio fra le due.

Si consideri inoltre che nelle sue venti annate 1994-2014 la BNI è stata distribuita in concessione (Editrice Bibliografica e Licosa-Le Lettere) tramite abbonamento, dunque i dati elaborati in BNCF passavano al concessionario per la pubblicazione e la diffusione dei fascicoli, uscendo a stampa fino all'annata 2011, poi esclusivamente on line e PDF nelle tre annate 2012-2014. La forma della pubblicazione on line, per la quale erano stati riscritti i programmi di gestione nel corso del 2011 in concomitanza con l'adozione di SBNWeb, ha quindi favorito tecnicamente anche il passaggio attuale alla pubblicazione autogestita della BNI sul sito della biblioteca, ed è questo il motivo per cui i dati sono resi disponibili in forma aperta a partire dall'annata 2012 della BNI, a suo tempo ancora in abbonamento. Nel corso del 2015 è stato sviluppato dal Settore servizi informatici il nuovo programma di interfaccia dei dati BNI sul sito BNCF. Per poter rendere operative le procedure collaborative per la BNI, sono in via di realizzazione alcuni sviluppi del programma di gestione delle tabelle UNIMARC-BNI, per aprirne l'accesso ai catalogatori di enti diversi da BNCF e per ridurre ulteriormente gli interventi manuali sui dati.

La tabella che segue¹⁰ sintetizza un lungo percorso a tappe, fatto di continuità e mutamenti, che con la svolta attuale intende offrire un contributo di speranza e di rinnovamento, oggi, per i trent'anni di SBN e domani, nel 2018, per i sessanta della BNI.

1958 (-1975): serie unica BNI – relativa prevalentemente a monografie, con alcuni primi numeri di periodici – distribuita da ICCU a fascicoli a stampa e a schede
1958(-1985): BNI classificata con gli “Schemi” o “Tavolette” BNI (DDC super ridotta)
1958(-2007): BNI indicizza con il <i>Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane</i> (BNCF 1956)
1961: prima edizione dello <i>Schema di classificazione BNI</i> (abbreviato su 16. ed. DDC)
1968: inizia lo studio per il trattamento automatico delle schede delle 72 annate del “ <i>Bollettino delle pubblicazioni italiane...</i> ” - Maltese elabora uno schema per l'automazione della BNI con l'utilizzo del MARC (progetto ANNAMARC)
1970: seconda ed. <i>Schema di classificazione BNI</i> (abbreviato su 17. ed. DDC)
1976: esce il primo fascicolo della BNI prodotto a stampa in modo automatico su macchina IBM che memorizza i dati in nastri magnetici, codificati in MARC per l'elaborazione elettronica
1976(-1978): la Commissione per la revisione delle regole Italiane di Catalogazione per Autori elabora le RICA, la cui redazione finale è a cura di Diego Maltese, con la collaborazione di Fulvia Farfara e Gloria

¹⁰ Ringrazio la collega Maria Paola Giliberto per la puntuale ricostruzione degli sviluppi informatici.

Ammannati Cerbai, tutti della BNI.
1977: terza ed. <i>Schema di classificazione BNI</i> (abbreviato su 18. ed. DDC)
1979: pubblicate le RICA (<i>Regole italiane di catalogazione per autori</i>)
1981: BNI applica integralmente le RICA
1983: (marzo) si scrivono i programmi per SBN e per la BNI su sistema BULL Honeywell con data base IDS II
1984: BNI applica ISBD
1985: (19 giugno) BNCF inizia a catalogare in SBN e non esce l'annata BNI '85 per i necessari adeguamenti di programma (poi recuperata in alfabetico annuale)
1986: parte la catalogazione BNI in SBN (applicativo BULL Honeywell) si abbandonano gli "Schemi BNI" e si applica la versione integrale della Dewey (DDC 19. orig.)
1989: inizia la modifica del software per il colloquio con l'Indice SBN
1990: inizia la catalogazione partecipata Polo-Indice, il polo BNCF (CFI) migra per primo i propri dati in Indice a base vuota.
1993: in collaborazione con la BNCR svolgimento del progetto EDIFICARE (Esperienza Di Immediata Catalogazione con Fiduciaria Attivazione di un rapporto diretto con gli Editori), avvio sperimentale di riorganizzazione dei servizi bibliografici nazionali sulla base dei risultati dello Studio di fattibilità 1991-1992.
1993: numero zero <i>BNI nuova serie</i> (a seguito del progetto EDIFICARE) – editore ICCU – stampa e diffusione a cura di Editrice Bibliografica inizia la rubrica "BNI notizie" nella serie <i>Monografie</i>
1994-1995: nascono le diverse "serie separate" BNI: <i>Monografie</i> , <i>Tesi di dottorato</i> (1995), <i>Periodici</i> (1995), <i>Libri per ragazzi</i> (1995-2012), <i>Musica a stampa</i> (1997) BNI impiega la DDC. 20. italiana (la prima edizione italiana integrale della DDC diretta da Luigi Crocetti, con la collaborazione di Daniele Danesi)
1996: si avvia il lavoro di elaborazione delle REICAT, con l'istituzione ministeriale della "Commissione permanente per il costante aggiornamento ...delle regole...del catalogo per autori nelle biblioteche italiane" - presieduta fino al 2001 da Carla Guiducci Bonanni già direttore BNCF, poi da Giovanna Mazzola Merola con relatore Alberto Petrucciani, ne ha

fatto parte Gloria Ammannati Cerbai della BNI
1997(-1999): il gruppo di lavoro semantico della BNI (coordinato da Luigi Crocetti) redige l'edizione italiana di DDC 21.
1998: scrittura dei nuovi programmi per la BNI con Power Builder e data base MAXDB
2000: escono con i nuovi programmi le serie <i>Periodici</i> e <i>Musica</i> , poi nel 2002 (col fascicolo 10) anche la serie <i>Monografie</i> . BNI classifica con DDC 21.italiana
2002: iniziano collaborazioni di catalogatori esterni finanziate dai proventi degli abbonamenti
2003: catalogazione <i>Tesi di Dottorato</i> con nuovo software Java per le ricerche in SBN e memorizzazione dei dati nella base dati UNIMARC-BNI esce la nuova serie <i>Libri scolastici</i> (2003-2008 solo su DVD annuale)
2005: catalogazione della serie <i>Periodici</i> in SEBINA e sua memorizzazione dei dati in base UNIMARC-BNI
2006: BNCf diventa editore della BNI – stampa e diffusione passano (con gara europea) alla Casa editrice Le Lettere e Licosa s.p.a. inizia il DVD cumulativo della BNI dal '58 e dei dati catalogo BNCf (aggiornamento bimestrale) e la versione web di BNI dal '58 e dati catalogo BNCf picco massimo di 9 catalogatori esterni in BNI-BNCf
2007: la serie <i>Libri per ragazzi</i> viene pubblicata come allegato alla rivista <i>LIBeR</i> redatta da IDEST sotto il controllo BNCf e su finanziamento dai proventi BNI alla BNCf BNI inizia a impiegare il Nuovo soggettoario nell'indicizzazione (luglio)
2007(-2008): il gruppo di lavoro semantico BNI redige la 22. ed.italiana DDC
2008: cessa la serie <i>Libri scolastici</i> non escono le annate 2008 <i>Monografie</i> e <i>Tesi di dottorato</i>
2009: BNI impiega REICAT per la catalogazione descrittiva BNI classifica con DDC 22.italiana. Migrazione dei dati dal db IDSII a Postgresql e inizio catalogazione con SBNWEB
2011: inizio scrittura programmi applicativo SBNWeb con nuovo software Java

<p>2012: nuovo software UNIMARC-BNI come tabella di SBNWeb sempre in abbonamento cessa la forma a stampa della BNI e inizia la pubblicazione on line e PDF (cumulativo sempre su DVD e su base web on line). La serie <i>Tesi di dottorato</i> viene catalogata in SBNWeb (giugno) e quindi transcodificata nella base UNIMARC-BNI <i>BNI Monografie</i> diventa bimestrale cessa BNI <i>Libri per ragazzi</i> cessano le collaborazioni di catalogatori esterni finanziate con i proventi degli abbonamenti BNI</p>
<p>2012 (21 settembre): migrazione in Indice dei soggetti BNCF dal 2009 in poi</p>
<p>2014: ultima annata di BNI diffusa in abbonamento (pubblicata e distribuita fino a dicembre 2015) BNI classifica con <i>WebDewey</i>(IT), nella cui redazione la BNCF, con Laura Crociani della BNI, riveste il ruolo di responsabilità scientifica.</p>
<p>2015: istituita la Commissione ministeriale per l'aggiornamento delle REICAT, presieduta da Alberto Petrucciani, ne fa parte Paolo Wos Bellini della BNI.</p>
<p>2016 (30 maggio): nuova BNI aperta e gratuita sul sito BNCF (da annate 2015 e 2016) nelle sue confermate 4 serie (<i>Monografie, Musica a stampa, Periodici, Tesi di dottorato</i>); dati scaricabili in PDF dall'annata 2012, in PDF, XML, UNIMARC dall'annata 2015, si lavora per il formato RDF. Avvio del progetto collaborativo per BNI con BNCR, BCG, BEIC.</p>

Tabella 1: BNI le tappe di un laboratorio (1958-2016)